

Lettera informativa n. 131/12 del 03.08.2012 – NG 10-2012

NEWSLETTER GIURISPRUDENZIALE

CASSAZIONE CIVILE, SS. UU., N. 11066 DEL 02-07-2012

(Esecuzione forzata – Opposizione all'esecuzione – Genericità del precetto)

Incorre nei vizio di ultrapetizione e conseguente violazione degli articoli 99 e 112 Cpc, il giudice dell'opposizione all'esecuzione che dichiari d'ufficio la nullità del precetto per genericità del titolo esecutivo, ancorché l'opponente non abbia eccepito come motivo di opposizione l'inidoneità della sentenza azionata a costituire titolo esecutivo e non essendosi instaurato quindi sulla questione il contraddittorio tra le parti, con conseguente lesione del diritto di difesa.

CASSAZIONE CIVILE, SEZ. VI, N. 11210 DEL 04-07-2012

(Impugnazione cartella di pagamento – Contribuente può citare l'amministrazione finanziaria o l'esattore)

In sede di impugnazione di atto consequenziale, l'azione può essere svolta dal contribuente indifferentemente nei confronti dell'ente creditore o del concessionario e senza che tra costoro si realizzi una ipotesi di litisconsorzio necessario.

CORTE DI CASS., SS.UU., N. 11199 DEL 04 -07-2012

Nella decisione delle controversie, l'adozione di un modello di motivazione semplificato è giustificata dalle esigenze organizzative per poter provvedere ad una diminuzione dell'arretrato della Cassazione Civile, nonché per contenere i tempi di trattazione dei procedimenti entro contingentati termini nel rispetto del principio di cui all'art. 111 Cost.

CORTE DI CASS., SEZ. I CIV., N. 11644 DEL 11-07-2012

(Disconoscimento della paternità)

E' ammessa l'azione di disconoscimento della paternità nel caso in cui la fecondazione eterologa sia avvenuta all'insaputa del marito, purché però avvenga nel termine di un anno dal momento in cui si è venuti a conoscenza del ricorso a tale metodo di procreazione.

CORTE DI CASSAZIONE, SEZ. I, N. 11646 DEL 11-07-2012

(Divorzio – delibazione della sentenza straniera di divorzio assoluto)

Non può essere delibata la sentenza di divorzio straniera se il coniuge è soltanto domiciliato in Italia.

CASSAZIONE PENALE, SEZ. VI, N. 28477 DEL 16-07-2012

(Legittimo impedimento - Rinvio dell'udienza Obbligo a comunicare l'impedimento non appena esso si verifica)

In tema di presentazione d'istanza di rinvio del processo, l'articolo 486 Cpp prescrive che il legittimo impedimento del difensore debba essere comunicato prontamente, per consentire all'ufficio, che lo ritenga giustificato, di predisporre tutti gli adempimenti necessari a evitare ingiusti oneri agli altri soggetti processuali e a consentire la celebrazione in data successiva e prossima del dibattimento rinviato. Pertanto, il difensore è obbligato a comunicare l'impedimento non appena esso si verifica e non in prossimità della celebrazione del processo. Inoltre, nel caso in cui l'impedimento riguarda altro dibattimento, non può riservarsi di scegliere fino al giorno prefissato, ma deve, appena ricevuta la comunicazione dei due giudizi, effettuare la scelta e darne pronta comunicazione al giudice cui chiedere il rinvio. (Nella specie, la S.C. ha ritenuto illecita la concessione del legittimo impedimento al difensore che presenta istanza di rinvio solo il giorno prima del processo, specie se la comunicazione del concomitante impegno è pervenuta al professionista molto tempo prima).

CASSAZIONE PENALE, SEZ. VI, N. 28705 DEL 17-07-2012

(Sequestro di beni dello studio professionale dove viene esercitata abusivamente la professione da uno dei lavoratori)

La formale titolarità di un bene in capo ad un soggetto estraneo al reato non è sufficiente ad escludere la confisca e a tutelare l'intangibilità del diritto del proprietario se costui abbia tenuto atteggiamenti negligenti che abbiano favorito l'uso indebito del bene.

CASSAZIONE PENALE, SS. UU., N. 28718 DEL 17-07-2012

(Giudizio di legittimità – Errore di fatto - Ricorso straordinario)

È legittimato alla proposizione del ricorso straordinario ex articolo 625 bis Cpp il condannato al solo risarcimento dei danni in favore della parte civile che prospetti un errore di fatto nella decisione della Corte di cassazione relativa a tale capo, dovendosi ritenere la limitazione al solo capo penale foriera di disparità rispetto alla possibilità di fruire di un giudizio di legittimità non compromesso dall'errore di fatto.

CASSAZIONE PENALE, SEZ. V, N. 28923 DEL 17-07-2012

(Regime di contabilità semplificata previsto per le imprese minori – Obbligo di tenuta delle scritture contabili – Inadempimento dell'obbligo – Punibilità del socio per bancarotta fraudolenta)

Per quanto attiene al regime tributario di contabilità semplificata deve osservarsi che siffatta metodologia non ha comportato per le imprese l'esonero dall'obbligo di tenuta dei libri e delle scritture contabili disposto dall'art. 2214 cod. civ., sia ai fini civili che per gli effetti penali previsti dalla legge fallimentare, perché l'art. 18 d.p.r. 600/73, che ammette una contabilità semplificata per i contribuenti minori, fa «salvi gli obblighi di tenuta delle scritture previste da disposizioni diverse dal presente decreto, sicché nel caso di inadempimento a tale obbligo si possono configurare gli elementi integrativi del reato di bancarotta.

A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO INFORMATIVE GIURISPRUDENZIALI

(Avv.ti Acciavatti Mirco, Arcieri Mastromattei Antonella, Cannati Giuseppe, Cavallucci Matteo, Cocco Antonietta, De Lellis Bronislava, Di Carlo Giorgio, Di Cesare Giuseppe, Di Luzio Manuela, Di Michele Massimo, Francese Teresa, Giammaria Marco, La Gorga Luca, La Piscopia Vittorio, Massari Colavecchi Luigi Angelo, Mimola Gaetano, Palangio Marina, Panella Piersergio, Pera Anna Maria, Perazzelli Stefano, Pizzuti Gianluca, Renzetti Francesco, Ronzone Nicola, Rossi Giulia)